

*Roma, 13 giugno 2024*

## **“PIÙ CHE UN MANIFESTO...UNA PROPOSTA ALL’EUROPA”**

UNEM e FuelsEuope hanno lanciato, alla luce del rinnovo delle cariche istituzionali, l’iniziativa **“Più di un Manifesto... una proposta all’Europa”** per chiedere al prossimo Parlamento europeo una strategia globale per la transizione energetica verso carburanti rinnovabili per la mobilità e prodotti per l’industria sostenibili, convenienti e affidabili.

Nel “Manifesto” UNEM e FuelsEurope chiedono che il processo di decarbonizzazione sia mantenuto come priorità per mitigare i rischi di emergenza climatica, ma che si proceda garantendo l’autonomia strategica del continente europeo, nonché gli standard ambientali e sociali che governano la UE.

È infatti cruciale che il percorso di decarbonizzazione si possa accompagnare con una transizione del nostro tessuto industriale senza i rischi di una profonda de-industrializzazione.

Nell’ambito di questo appello all’Europa, l’industria europea richiama una delle questioni affrontate dal legislatore comunitario, ovvero le norme sulla CO<sub>2</sub> nel trasporto stradale, per chiedere espressamente che i combustibili rinnovabili integrino l’elettromobilità in modo da ottenere una più rapida decarbonizzazione dell’attuale parco veicoli.

UNEM e FuelsEurope sottolineano l’importanza di instaurare una collaborazione e un dialogo stretto e costruttivo con le Istituzioni europee per affrontare le importanti sfide

quali la riduzione delle emissioni, l'indipendenza energetica e il mantenimento di un'industria solida e competitiva nel territorio della UE.

I combustibili liquidi, prodotti principalmente dalle nostre attività industriali, in tutta Europa attualmente forniscono il 97% dell'energia necessaria per spostare merci e persone, grazie anche ad una vasta infrastruttura di stoccaggio e distribuzione dislocata in ogni angolo del continente. Per più di un secolo ciò ha significato un approvvigionamento sicuro e competitivo per i trasporti e l'industria.

Anche durante le recenti crisi globali i prodotti delle raffinerie hanno continuato ad essere disponibili: i cittadini e le industrie della UE che fanno affidamento sui nostri prodotti sono stati riforniti senza interruzioni.

Nella transizione in corso, le materie prime fossili verranno sostituite da biomassa, compresi i residui agricoli e forestali, da rifiuti urbani, da plastica non riciclabile e da idrogeno, per alimentare una nuova catena di prodotti a basso o nullo contenuto carbonico: i Low Carbon Fuels.

Queste materie prime dovrebbero essere per lo più di origine nazionale e contribuire così a migliorare la sicurezza energetica dei Paesi, sviluppando una nuova catena di valore nazionale o sostenendo relazioni commerciali con i principali partners strategici. Si potrà quindi sviluppare un nuovo modello di produzione energetica decentralizzato in tutta Europa e sostenere processi virtuosi di economia circolare che consentiranno integrazioni e sinergie tra i settori della raffinazione, della chimica, dell'agricoltura e della gestione e riutilizzo dei rifiuti.